Temperatura di ieri: min. 13,4 - max. 21,9

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

QUESTA E' LA ZONA INDUSTRIALE DELLA CITTA'

"Siamo nel Medio Evo a 9 Km. dal Campidoglio!,,

Significativo telegramma di un calzificio — Niente telefono, poca elettricità e acqua — Le responsabilità del governo e del comune

Alcuni giorni fa venne recapitato alla nostra redazione il seguente telegramma:

« RICHIAMIAMO BENEVOLA VOSTRA ATTENZIONE SUI GRAVI PROBLEMI CREATI DAGLI INADEGUATI SERVIZI PUBBLICI ZONA INDUSTRIALE ROMA TOR SAPIENZA STOP MANCANZA TELEFONO ISOLA NOSTRA INDUSTRIA DAL MONDO CIVILE STOP EVENTUALE SINISTRO IMPOSSIBILITATI AVVERTIRE SOCCORSI RIVERSIAMO TUTTE RESPONSABILITA' SU AUTORITA' COMPETENTI STOP PREGHIAMO DI RISCONTRARE STOP PRESENTE TELEGRAMMA DIRETTO ECCELLENZA PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI DE GASPERI MINISTRO INDUSTRIA COMMERCIO ONOREVOLE CAMPILLI MINISTRO COMUNICAZIONI ONOREVOLE SPATARO SINDACO DI ROMA PROFESSORE REBECCHINI DIRETTORE DE IL MESSAGGERO DIRETTORE DE IL GIORNALE D'ITALIA DIRETTORE DE IL POPOLO STOP RINGRAZIANDO OSSEQUIAMO - CALZIFICIO TIBERINO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE ».

Il tono molto drammatico del messaggio può sembrare, forse, un poco esagerato e far pensare ad un S.O.S. lanciato da una nave in procinto di naufragare nell'oceano Atlantico. Ma c'è poco da esagerare. Il telegramma è partito da Roma, da Tor Sapienza, da quel comprensorio cioè che dovrebbe accogliere le industrie già costituite o in via di costituzione. Non c'è naufragio, è vero, ma la denuncia che viene dal Consiglio di Amministrazione del Calzificio Tiberino è di una eloquenza sconcertante. Tal che, se l'eventualità paventata nel telegramma inviato alle autorità e ai giornali cittadini dovesse per disgrazia verificarsi, la sciagura irreparabile si abbatterebbe su una azienda romana e sui lavoratori che in essa sono occupati.

Questo del telefono, tuttavia, è solo un aspetto particolare della più generale questione relativa alla costituzione della zona industriale nella nostra città. Ma per quanto particolare, rende perfettamente la situazione nella quale sono venute a trovarsi quelle industrie che oggi trovano sede in quella zona che doveva essere trasformata da tempo — e che viceversa ancora non lo è — in una zona industriale dotata di tutti i servizi e posta nelle condizioni migliori per accogliere una ipotetica industria romana in sviluppo. Siamo invece al punto, che un'azienda con decine di dipendenti, come altre da tempo costituitesi nella zona di Tor Sapienza invocano un telefono, non solo per evitare una sciagura possibile, ma per essere dotate di un mezzo di comunicazione elementare quale è l'impianto telefonico!

Si stenta a crederlo, ma il lettore che si sorprende per questa assurdità avrà più motivi per meravigliarsi quando avrà saputo altre cose, che lo stesso Calzificio Tiberino ha diffuso recentemente in un manifesto di piccole dimensioni nel quale viene testualmente detto:

« *Il servizio postale della zona funziona come nel Medioevo. La posta normale viene recapitata con vari giorni di ritardo, e non da un normale postino, ma da una «procaccia». Non sappiamo in quale altra Capitale del mondo accadano queste cose!? Per gli espressi, le raccomandate ed i telegrammi, invece, si debbono pagare al fattorino che li recapita ben lire 144 ciascuno. Si noti bene, su corrispondenza più regolarmente affrancata! Nel locale ufficio postale, che è sicuramente il più piccolo ed il meno organizzato d'Italia, non si possono effettuare nè spedizioni, nè ricevimento dei pacchi. Siamo costretti a servirci degli uffici postali del centro.*

L'unico autobus del quale si serve la zona è il 212 diretto a Tor Sapienza, che non soltanto è insufficiente come numero di corse, ma serve soltanto in minima parte le industrie locali, poichè tale mezzo, appena entra nella zona, curva per la Via Tor Sapienza, lasciando completamente scoperta la parte più importante dove è il maggior numero di industrie ed anche il XX Stabilimento Genio Militare che occupa centinaia di operai.

La Via Prenestina, dal nono al decimo chilometro, dove sono ubicate tutte le industrie, è completamente al buio, con gravissimo danno per tutta la metropolitana.

Altro grave danno è quello dovuto alla incostanza della tensione ed alle continue e lunghissime interruzioni dell'energia elettrica, a motivo dell'eccessivo carico della linea, che è ancora quella che esisteva venti anni or sono ».

Siamo, dunque, in piano caos. Siamo alla denuncia chiara di responsabilità dell'Amministrazione comunale, la quale nulla ha fatto in tanti anni per modificare la situazione di arretratezza, di difficoltà estrema nella quale si trovano a vivere le poche industrie della città che sono state impiantate in quello — ripetiamo — che dovrebbe divenire il comprensorio più importante delle industrie romane.

Ma la denuncia del Calzificio Tiberino non è la sola. In Consiglio comunale, recentemente, si venne a conoscenza delle difficoltà incontrate da un imprenditore nella costruzione di un nuovo stabilimento. In una lettera indirizzata all'Unione Industriali del Lazio, il titolare dell'azienda, dopo aver fatto la stessa constatazione a proposito del telefono, così si esprimeva:

« *ENERGIA ELETTRICA: si potrà avere costruendo la cabina per conto della società erogatrice e pagando un forte contributo, a fondo perduto. ACQUA: ne dànno quanto basta per bere; per lo stabilimento bisogna ricorrere al pozzo... Con tanta indolenza riscontrata un po' ovunque, si ha la sensazione, scusateci la franchezza, che anzichè facilitare la creazione della zona industriale, si voglia ostacolarla, mazzolando chi ci va dentro* ».

Questa volta siamo d'accordo anche noi con un industriale romano.

E' morto il compagno Angelo De Luca

All'età di 52 anni, è scomparso immaturamente il compagno Angelo De Luca, dipendente dell'ATAC, ex esonerato politico dell'azienda ed ex partigiano. I dipendenti dell'ATAC, i cooperatori, i compagni di Partito e gli amici tutti, ricordano il compagno De Luca anche come creatore, animatore, sostenitore ed organizzatore della cooperativa di consumo « Il tranviere », una delle più importanti istituzioni del genere della città e del centro-meridione.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 8, partendo da via Acala 61.

Alla famiglia del compagno De Luca giungano le commosse espressioni di cordoglio dei compagni, della Federazione dell'« Unità », dei lavoratori della azienda, e dei cooperatori.

La Provincia per le scuole

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Palazzo Valentini, sotto la presidenza di Sotgiu e alla presenza dell'assessore all'Istruzione, Salinari, la commissione permanente per l'istruzione e i presidi dei licei scientifici e degli istituti tecnici dipendenti dall'Amministrazione Provinciale, per esaminare i problemi della scuola tecnica e scientifica a Roma e nella Provincia.

Il Presidente e l'assessore Salinari hanno svolto ampie relazioni sull'attività svolta in questo campo dalla Giunta e quella che si propone di svolgere in un prossimo futuro. Per ciò che riguarda i Licei Scientifici, oltre ad aver trovato una soluzione per l'annoso problema dei Righi, la Amministrazione Provinciale ha allo studio un ampliamento del liceo Cavour dotandolo di una succursale o realizzando nuove aule. Nel settore degli Istituti tecnici la Provincia si propone di alleggerire ulteriormente la popolazione scolastica del « Leonardo da Vinci » attraverso un ampliamento del nuovo istituto di via Capo d'Africa; inoltre, non appena ottenuta l'approvazione tutoria del bilancio '53, sarà iniziata la costruzione della nuova sede dell'Istituto di orologeria e per la meccanica fine.

Per gli istituti della provincia, oltre ai previsti lavori di sistemazione di quelli di Velletri e Tivoli, si sta progettando la costruzione di una nuova sede per quello di Civitavecchia.

Inoltre, tra le deliberazioni approvate dalla Giunta nei suoi recenti lavori, è stata approvata quella relativa ad una spesa di 19 milioni di lire per arredi scolastici per istituti di istruzione media.

Osservatorio elettorale

La tromba dc non suonò

Storia di una vergognosa gazzarra ad un comizio del prof. Tondi, di un articolo del « Quotidiano » e della sostituzione di un commissario di P. S.

Una provocazione in grande stile, anzi una vera e propria aggressione di pretto stile fascista, è stata tentata giovedì sera dalla Democrazia Cristiana e dall'Azione Cattolica durante un comizio tenuto dal prof. Alighiero Tondi a Valle Aurelia. La provocazione è miseramente fallita. I provocatori sono stati costretti a battere in ritirata. Si spera che gli organizzatori e gli esecutori della impresa si siano convinti che a « nessuno » è permesso, in un paese democratico, imbarcarsi in spedizioni del genere senza rischiare di tornarsene a casa con le vele stracciate. Nemmeno se la spedizione è consigliata da Scelba e benedetta dai gesuiti.

Questi, in succinto, i fatti. Prima di addentrarci nei particolari, vogliamo notare che, in generale, azioni del genere la Democrazia Cristiana preferisce affidarle ai fascisti del MSI. Evidentemente, però, non sempre i fascisti sono disposti a fare da truppe d'assalto. In tal caso, i democristiani sono pronti, e lo hanno dimostrato a scendere in campo di persona. Quanto ai risultati, questo è un altro discorso.

È ACCADUTO A VALLE DELL'INFERNO:

Un comizio del transfuga Tondi interrotto dai fischi del pubblico

Il « Quotidiano » plaude agli aggressori clericali

Cosa, dunque è accaduto? Il nome dell'oratore aveva richiamato una folla veramente notevole. Si può dire che tutta la borgata, uomini, donne, ragazzi, fosse accorsa intorno al palco. Vivissima era l'attesa. Prima ancora, però, che il Tondi prendesse la parola, uno sconosciuto, di giovane aspetto, di mole imponente, ha chiesto con modi arroganti il contraddittorio. L'individuo, si è poi saputo, era il consigliere comunale democristiano dottore Enrico Vinci.

Con la più grande cortesia, l'oratore rispondeva che, per accordo fra i partiti, durante la campagna elettorale i contraddittori sono vietati. Allora il Vinci, sempre con fare arrogante, ha chiesto di parlare dopo il comizio del Tondi. Costui, sempre urbanamente, ha risposto che, da parte sua, non v'erano difficoltà. La faccenda sarebbe finita lì se il Vinci, ed altri individui che lo spalleggiavano, non avessero cominciato a schiamazzare. Ciò ha provocato l'inevitabile reazione del pubblico. Questo è stato il primo incidente.

* * *

Secondo incidente. Il prof. Tondi era giunto fin oltre la metà del suo discorso, quando il solito disturbatore, il consigliere Vinci, si è fatto avanti e, postosi a tre metri dall'oratore e appoggiatosi ad un lampione in atteggiamento da guappo, ha cominciato ad interrompere, ad inveire, ad insultare con espressioni volgari. Doveva essere quello, probabilmente, il segnale dell'aggressione. E infatti si son visti alcuni individui agitarsi e muoversi forse per accerchiare lo oratore, con il proposito di passare a vie di fatto. Mossa arrischiata, chè la folla era troppo grande per lasciar sperare nella buona riuscita di un'impresa così canagliesca. Il Tondi, comunque, senza scomporsi, ha invitato il Vinci al silenzio e alla calma. Ma il democristiano, rosso di rabbia, ha continuato a sbraitare, finchè qualcuno dei presenti, spazientito, non lo ha messo a tacere.

* * *

La premeditazione dell'impresa clericale è dimostrata dal fatto che una parte dei seguaci del Vinci era giunta a Valle Aurelia a bordo di un camioncino, munito di microfono e di altoparlante. Avvolta in un pezzo di carta, uno dei democristiani recava con sè una tromba, la quale, nelle intenzioni degli aggressori, doveva servire a coprire la voce dell'oratore. Terminato il secondo incidente e costretti ad allontanarsi, i provocatori hanno tentato di tornare alla carica. Scontratisi però con l'opposizione di numerosi cittadini, non ci sono riusciti. Il comizio ha potuto così proseguire, fino alla fine, senza più essere disturbato. Durante gli incidenti, è giusto sottolinearlo, il prof. Tondi non ha mai desistito dall'esortare i presenti alla calma, alla serenità.

* * *

Questi i fatti. Che la stampa clericale si è sforzata invano di deformare, con la consueta mancanza di pudore, che ormai non può più sorprenderci. Quel che invece ci premeva era scoprire, in mezzo alle menzogne, alle trivialità e agli insulti rabbiosi del Popolo, *del* Quotidiano *e dell'*Osservatore Romano, *il filo nero della direttiva squadristica, dell'istigazione a delinquere. Questo filo lo abbiamo trovato. Dopo aver descritto con compiacimento i « fischi e le parole di dispregio » lanciate dai provocatori contro il prof. Tondi, il* Quotidiano *aggiunge: « La situazione è divenuta problematica per l'oratore, il quale, rotando all'intorno gli occhi da montone, cercava chi, in caso di bisogno potesse salvaguardarlo dal ricevere meritata lezione ». Meritata lezione? Dunque, secondo il* Quotidiano, *chi critica la politica della D.C. e delle gerarchie ecclesiastiche merita di essere aggredito e percosso? Ecco l'incitamento a delinquere, a percuotere, a usar violenza contro l'avversario politico. Eguale incitamento può riconoscersi nelle espressioni «blasfemo oratore», « servo dei comunisti », « certetano », « apostata », ed altre, delle quali i tre fogli clericali hanno ricoperto il prof. Tondi.*

E che questa manovra faccia parte di un piano preordinato lo dimostra, ancora una volta, un opuscolo del Comitato Civico nazionale (« Tre direttrici della propaganda in questo periodo elettorale ») nel quale si dà questa precisa indicazione: « E' da prevedersi che i Comunisti sfrutteranno tutti i mezzi a disposizione anche quelli tipo ex-padre Tondi, ecc. Occorre essere premuniti per sapere rispondere anche su questo piano ». (Il tondo è nel testo). La risposta, come si vede, era stata preparata a dovere, anche se poi è finita male.

Ma non basta. Il Quotidiano, *dopo aver narrato, a suo modo, gli incidenti di Valle Aurelia, ha aggiunto un attacco contro la polizia e contro il funzionario che dirigeva il servizio d'ordine, dr. Contini; colpevole forse, secondo il cronista clericale, di non aver dato manforte agli aggressori.*

*Parole al vento? No, no. Suggerimento al ministro Scelba, che dal ministro stesso è stato immediatamente tradotto in pratica. Un secco comunicato dell'*ANSA, *infatti, ha ieri annunciato che il dr. Contini è stato rimosso dalla sua carica e sostituito dal dr. Schiatti, il quale, come dirigente del commissariato Testaccio, ha già dato prova, nei giorni scorsi, di fervente zelo governativo.*

* * *

Perchè tutto questo? Soltanto perchè contro il prof. Tondi i clericali hanno motivi di particolare risentimento? Soltanto perchè, nei suoi comizi, egli documenta l'assoluta libertà religiosa esistente in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Polonia e negli altri paesi di democrazia popolare, smascherando in tal modo le bugie dei comitati civici e di certi vescovi nostrani? Non soltanto per questo. Nella premeditata aggressione di Valle Aurelia si scorge la volontà di turbare la campagna elettorale, di avvelenare l'atmosfera, di suscitare incidenti, di spaventare, di impedire, insomma, all'elettore di andare alle urne con la coscienza serena, con il cervello sgombro da rancori e da paure. E' questa ricerca della rissa, del « fattaccio », che noi vogliamo oggi, energicamente, denunciare. E' dalle pericolose manovre clericali che vogliamo mettere in guardia tutti i cittadini.

Ci è di conforto il fatto ci è ieri sera, a S. Saba, il prof. Tondi ha tenuto l'annunciato comizio, di fronte ad una grande folla, nella calma e nella serenità, senza che il ben che minimo incidente lo turbasse.

IL FOLLE GESTO DI UN DISOCCUPATO VENTICINQUENNE

Uccide a coltellate la suocera che non vuol dargli ospitalità

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri in un appartamento di via Massaciuccoli, dopo violenta lite - L'omicida è ancora latitante

Un'affittacamere, la vedova Laura Pezzola, di quarantaquattro anni, è stata uccisa nel pomeriggio di ieri con quattro coltellate, due al ventre e due alla gola, nel proprio appartamento di via Massaciuccoli 12, nei pressi di piazza Annibaliano.

La tragedia è avvenuta nella camera da letto della vittima, situata in un punto isolato dell'appartamento, mentre in casa si trovavano la figlia di lei, Gaetana, di ventidue anni, una subinquilina, tale Maria Milici, ed un'altra signora, con il suo bambino di pochi mesi, in visita da quest'ultima.

Mentre in un primo momento sia il motivo del delitto, sia l'autore di esso erano ignoti e si riteneva trattarsi di un dramma a sfondo passionale, a tarda sera veniva accertato che la Pezzola è stata uccisa dal genero, Amerigo Romano, marito di Gaetana. Questi, disoccupato, era venuto a Roma da poco tempo, insieme con la giovane moglie e aveva trovato temporaneamente ospitalità presso la suocera. A quanto è stato possibile sapere dai vicini di casa, però, tra genero e suocera erano subito cominciati i litigi, forse per il fatto che l'uomo non aveva lavoro e non era in grado, perciò, di offrire alla figlia della Pezzola quanto la madre avrebbe desiderato.

Comunque, l'eco di violente discussioni è stata udita nella giornata di ieri dagli altri inquilini dello stabile, a partire dalla mattinata. Il Romano chiedeva alla Pezzola che ella gli cedesse una stanza del suo appartamento per potervi abitare con la moglie, ma la Pezzola rifiutava con insistenza. Nel pomeriggio, la tragedia è scoppiata: dopo una furibonda lite, culminata in una colluttazione, nel corso della quale la stanza della vittima è stata posta a soqquadro e sono stati anche strappati i fili del telefono, il Romano ha tratto di tasca un coltello — o, forse, l'ha preso dal tavolo, dove sono stati rinvenuti alcuni biscotti, delle fette di salame e del pane — e ha vibrato i quattro tremendi colpi. Subito dopo, l'uomo si è dato alla fuga, mentre la povera Pezzola si trascinava bocconi dalla sua stanza al corridoio, invocando soccorso. Immediatamente trasportata al Policlinico, la poveretta è deceduta poche ore dopo.

Dramma della miseria, dunque? Delitto motivato da questioni di interesse? Se i fatti sono quelli che abbiamo riferito, indubbiamente sì. Della Pezzola si sa che era una donna benestante, perchè, oltre ad affittare alcune stanze del suo appartamento, si ingegnava con lavori di modisteria e di sartoria, preparando anche modelli di carta per abiti. E' plausibile che il genero, per il momento senza lavoro, le abbia chiesto di aiutarlo, l'abbia pregata di rinunciare ad affittare una stanza per ospitarlo gratuitamente, finchè egli non trovasse a Roma una sistemazione che gli permettesse di vivere. Un rifiuto della Pezzola, motivato, indubbiamente, da motivi di interesse, le sue aspre rampogne, i tentativi di influenzare la figliola, mettendola contro il marito, avrebbero potuto sconvolgere il Romano fino al punto di indurlo al delitto.

LE TRAGEDIE DEI NOSTRI TEMPI

Un vecchio pensionato si impicca per miseria

Ieri sera un povero pensionato ha posto fine tragicamente ai suoi giorni impiccandosi ad un trave nell'interno della sua abitazione.

Alle ore 21,30 di ieri, il poveretto, che si chiamava Francesco Pettinari ed era nato 62 anni fa, è stato rinvenuto nell'ingresso del suo appartamento, in via dei Pettinari 62, appeso ad un trave di legno del soffitto.

Quando il poveretto è stato rinvenuto, era già cadavere da qualche tempo. La salma è stata messa a disposizione della Autorità Giudiziaria. Sembra che le cause del suicidio vadano ricercate nelle precarie condizioni di vita dell'infelice, assiliato dalla miseria e dalle più dolorose privazioni.

Grande comizio di Ingrao a Torpignattara

Ieri sera il compagno Pietro Ingrao ha tenuto un comizio a Torpignattara, di fronte ad una folla di molte migliaia di persone, plaudente ed animata dal più vivo entusiasmo. E' stata la migliore risposta della popolazione ai presuntuosi fascisti del MSI che giorni or sono si erano vantati di aver « sgominato i rossi di Torpignattara », per essere riusciti a tenere un comizio di fronte a un folto gruppo di adepti trasportati su camion e torpedoni da tutti i quartieri della città e dai paesi circonvicini.

I SEGRETARI delle sezioni sono tenuti a far partecipare al Convegno della diffusione che si terrà alla Sezione Campitelli Lunedì 4 Maggio alle ore 19 tutti i Responsabili stampa delle sezioni. O.d.g.: Lo sviluppo della diffusione della stampa del partito nella campagna elettorale.

Pel rinnovamento d'Italia per l'avvenire dei giovani

Oggi alle ore 9,30 al cinema Jovinelli i candidati del PCI

BRANDANI

MARIO MAMMUCCARI

e

CARLO SALINARI

parleranno alla gioventù romana.

Un suicidio e quattro arresti chiudono il caso della Bimospa

I buoni-benzina incompleti furono trafugati dalla tipografia da un dipendente dello stabilimento

Si sono concluse in modo drammatico, con il suicidio di uno dei responsabili e l'arresto di altri quattro, le indagini effettuate dalla guardia di finanza a proposito dei buoni-benzina falsi stampati nello stabilimento tipografico Bimospa, di proprietà dell'Istituto nazionale Assicurazioni.

Come si ricorderà, giorni or sono pubblicammo la notizia che la Polizia Tributaria aveva compiuto una irruzione nel suddetto stabilimento tipografico, sequestrando registri e materiale vario, poichè erano stati contraffatti e posti in vendita dei buoni-benzina per turisti, che permettono l'acquisto di carburante in Italia a lire 66 anzichè a lire 128 il litro. La guardia di finanza, nelle indagini susseguenti stabiliva che i buoni già stampati erano stati sottratti dallo stabilimento, prima che venisse loro opposto il numero di serie e la stampigliatura ACI, da un dipendente della Bimospa, tale Luigi Olcese, che aveva anche sottratto l'inchiostro rosso che serve per autenticare con il bollo i buoni stessi.

Con i guadagni di tale traffico, l'Olcese, in combutta con tale Giulio Coleine, un uomo di cinquantaquattro anni, detto « l'ingegnere », aveva acquistato una tipografia in via Alfieri 10, dove la falsificazione aveva assunto aspetti più imponenti. In tale tipografia la polizia ha rinvenuto, tra l'altro, un clichè di prova di biglietti d'ingresso falsi per l'incontro di calcio Italia-Ungheria, che si disputerà, come è noto, il 17 corrente. Sono stati sequestrati inoltre un'auto 1100 e un forte quantitativo di buoni-benzina abilmente falsificati, già pronti per l'uso.

L'Olcese, che si trova all'ospedale di San Giovanni, è stato posto in istato di arresto e piantonato; oltre al Coleine, la polizia ha arrestato tali Orlando Tocci, di ventinove anni, e Roberto Zampatori, di cinquantadue anni. Un quinto responsabile dei falsi, Aniello Caracciolo, residente a Velletri, si uccise il diciotto aprile, sulla via Ardeatina, forse per sfuggire all'arresto, oppure perchè pentito

Grave lutto del compagno Pradò

Il compagno Elio Pradò, che per molti anni è stato nostro compagno di lavoro all'*Unità*, ha avuto la sventura di perdere la sua mamma che si è spenta l'altro ieri alle ore 21

Al nostro caro compagno, così duramente colpito, vada la espressione della affettuosa solidarietà di tutti i compagni dell'*Unità*.

I funerali avranno luogo stamani, alle ore 8, partendo da Piazza Santa Maria Liberatrice, in Testaccio, n. 45.

I MISTERI DI ROMA CONTEMPORANEA

Sangue trasteverino

Esistono ancora oggi in Trastevere, quasi all'inizio di Via della Lungaretta le vecchie mura del Lanificio Ajani. Il 25 ottobre 1867 poco dopo le due, dalle finestre, dai balconi, dal solaio del piccolo edificio cominciarono a partire colpi di fucile. La sparatoria, interrotta a tratti solo dal fragore delle bombe all'Orsini, durò fino al tramonto. Poi, con le tenebre calò il silenzio.

Chi sparava dalle finestre di Casa Ajani? Erano 37 popolani romani, marchigiani, romagnoli, operai del lanificio, muratori, e con essi lo stesso proprietario della piccola industria. C'era poi Giuditta Tavani Arquati incinta, con un figlioletto di tenera età e suo marito Francesco. Tutti capi e dirigenti della congiura tradita che avrebbe dovuto sollevare il popolo e aprire a Garibaldi le porte della città.

Tre volte i mercenari zuavi dovettero portare l'assalto contro le mura di Casa Ajani. Durante il combattimento sempre fu vista Giuditta correre dall'una all'altra finestra a rincuorare i patrioti, soccorrere i feriti, urlare contro il nemico. Quando le munizioni furono esaurite, una parte dei congiurati riuscì a ritirarsi attraverso i tetti di Trastevere. Un altro gruppo di 18 popolani si rifugiò al secondo piano della casa e cadde nelle mani del nemico inferocito.

Sulla mura di Casa Ajani, dieci anni dopo, il 25 ottobre 1877, la Società Operaia Romana, a nome di tutti i cittadini di Trastevere, fece scorrere un busto di marmo dell'eroina del popolo e una lapide il cui testo, quanto mai ammonitore ed attuale, è ancora possibile leggere oggi:

« Ultimo rifugio dell'insurrezione tradita — senza speranza di vittoria — 37 cittadini per tre ore — l'urto di vili e feroci mercenari — sostennero per la salute di Roma — strenuissimamente pugnando. — Nel sangue versato da Francesco Arquati — Paolo, Giuseppe, Giovanni Gioacchini — Cesare Brittarelli, Angelo Marinelli, Giovanni Rizzo, Augusto Domenicali, Enrico Ferroli, Gaetano Bartolini — spenti nell'impari lotta — affogò irreparabilmente — il dominio temporale dei Papi.

« *Giuditta Tavani Arquati* — anima antica — con la voce, con l'esempio incorò — i combattenti. — Da prezzolati stranieri — insieme al dodicenne figlioletto Antonio — fu assassinata. — Due a morte — venti altri combattenti a duri ceppi — i sacerdoti di pace dannarono. — Come a santuario qui traggono le nuove generazioni — dalla virtù — dal sacrificio di questi fortissimi figli del popolo — apparando la fede onde surgono gli eroi — onde scaturiscono i martiri ».

Scrive Augusto Sterlini in quel suo commovente libretto, ormai introvabile, intitolato Un cantuccio del mio Trastevere *(Roma, Tipografia Nazionale 1911): « I feriti del combattimento di Casa Ajani furono trasportati nell'attiguo ospedale di S. Gallicano, donde passarono poi alle Carceri Nuove ». « ...Nel pomeriggio dello stesso giorno 25 ottobre 1867, dalla Trattoria Romana, sita fra le vie S. Crisogono e della Luce (allora si chiamava delle Rimesse) partì una fucilata, che freddò uno zuavo. Il di seguente quella trattoria fu chiusa, nè si riaperse altrimenti. Essa era il prediletto ritrovo dei patrioti romani. Oggi negli stessi locali è la Scuola Mazzini, per le figlie del popolo, ed è mantenuta a spese della famiglia Nathan ». « ...Trastevere era rifrustato da sbirri e squadriglieri (noi li chiamavamo Zampitti), i quali, armati sino ai denti (io li vidi dietro i vetri delle finestre di casa mia) picchiavano indemoniatamente a tutti i portoni, ingiungendo ai cittadini di aprire le persiane, ove c'erano, e di tenere chiuse le imposte a vetri ». « ...Pochi giorni di poi, seguì altro macello fatto dagli zuavi pontifici nella cosidetta Villa Cecchini, presso la Lungara. Fallito il tentativo di Casa Ajani, alcuni patrioti si erano raccolti in una bettola, che era appunto lassù, e acconcia all'uopo, per accordarci su ciò che si sarebbe potuto fare in pro di Roma.*

Attaccati, fulmineamente, da due compagnie di zuavi, i patrioti si difesero leoninamente, per più ore, ma la loro resistenza fu vana ».

« *La congiura di casa Ajani ebbe un delatore. Ne taccio il nome per la pietà di cui son degni i suoi innocenti figlioli. Il popolo perdona sovente ma non sempre dimentica. Difatti, non molti anni dopo il 1870, nella tenuta Bravetta, il delatore fu trovato ucciso da un colpo di fucile. Chi fu l'omicida? La polizia lo cerca ancora ».*

MEO PATACCA

Convocazioni di Partito

I RESPONSABILI DEI GRUPPI COSTRUTTORI che si recano la domenica in provincia sono convocati lunedì alle 19 precise in Fed.

CHIMICI: Comitati di cell., comp. del Comit. Sind. delle commiss. interne e attivisti di tutte le aziende chimiche e farmaceutiche lunedì alle ore 18 in Fed. (P. S. Andrea della Valle n. 3).

SERVIZIO D'ORDINE: Lunedì alle 18 a P. Partone (ore 19).

REP. AMMINISTRATIVI DELLE SEZIONI lunedì alle ore 18.30 in Fed.

ELETTRICI Comit. di cell. comp. del Comit. Sind. e delle Commis. Int. martedì alle 17 in Fed.

FERROVIERI: Comitati di cellula, compagni del Comit. Sind. e delle Commis. Interne di tutti gli Impianti martedì alle 18 in Federazione.

AUTOFERROTRAMVIERI: Comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale e delle Commissioni Interne (ATAC, STEFER e Roma Nord) martedì alle 18 alla sez. Ponte (via del Banco di S. Spirito 42).

AMICI DELL'UNITA'

DOMANI I RESPONSABILI di Sezione presso le segreti Sedi: I. Settore a Colonna, II. a Porta Maggiore; V. a Testaccio ore 19.30. Il III. a Italia e il IV. a Trionfale ore 19.

MARTEDI' le compagne presso l'ass. « Amici » ore 16.30 (V. Cordonata 3).

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Lunedì ore 18, riunione delle segreti aziende del Sindacato: De Micheli, Fasi e Macchi, Salirette, S. I. M. E., Nicolai, Squassi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LUNEDI' alle 19 riunione Segretari a Piazza Lovatelli, organizzativi a Campitelli, Agit-prop in Federazione.

BARAZZE lunedì alle ore 18 riunione segretarie a P. Partone.

I SEGRETARI delle cellule studentesche lunedì alle 15.30 in Federazione.

MARTEDI' ore 18 in Federazione si terrà la riunione del Comitato Federale. O. d. G.: « La politica della F.G.C.I. fra gli studenti ». Relatore: Licio Ammar, presenzierà Aldo Natoli.

CONSULTE POPOLARI

DOMANI ore alle 16,30 a Largo Arenula 26.

CONVOCAZIONE ANPPIA

SEZ. TRASTEVERE: Si comunica a tutti gli iscritti alla sezione, che la segreteria è aperta tutti i lunedì, dalle ore 19 alle 20,30, nei locali del P.S.I. in via Roma Libera, n. 10.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Tutti i segretari martedì alle ore 19 sulla sede provinciale.

I COMIZI DEL P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali!

OGGI

MONTE SACRO, ore 10,30: Aldo Natoli, candidato alla Camera.

PRIMAVALLE ore 19: Antonio Bongiorno, candidato alla Camera.

VIA DELLE FORNACI ore 18 (Cavalleggeri): Lucio Lombardo Radice, candidato alla Camera.

PIAZZALE CLODIO (Mazzini) ore 11: Maria Rodano, candidata alla Camera e Ezio Zerenghi, candidato al Senato.

QUARTICCIOLO ore 18,30: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

LAURENTINA ore 18,30: Enzo Lapiccirella, candidato alla Camera.

PIAZZA BOLOGNA ore 10,30: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera.

QUADRARO ore 18: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera.

VIA GIOVANNI MIANI (San Saba), ore 11: Lucio L. Radice, cand. alla Camera.

FIUMICINO ore 17,30: Maria Michetti, assessore alla Provincia.

MONTE MARIO ore 18: Alighiero Tondi.

TOMBA DI NERONE ore 18: Iacomelli Emilio.

OSTIA ANTICA ore 18: Sergio D'Angelo.

VILLAGGIO BREDA ore 18: Fausto De Magistris.

TIBURTINO ore 10: avv. Fausto Fiore.

TOR DI CENCI ore 10: De Renzi.

FORTE AURELIA (Vigna Claia) via Pisana, ore 15,30: Corsi.

DOMANI

TUSCOLANO (Piazza Casal Maggiore) ore 19: Pietro Ingrao, cand. alla Camera.

PIAZZA SONNINO (Trastevere) ore 19: Ambrogio Donini, candidato al Senato e Maria Michetti, Assessore provinciale.

MARTEDI' 5 MAGGIO

SALARIO (Piazza San Saturnino) ore 18,30: Ambrogio Donini, cand. al Senato.

PIAZZALE DEGLI EROI (Trionfale) ore 19: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

SAN BASILIO ore 19.

PIETRALATA ore 19.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, domenica 3 maggio, (123-242). Invenzione della S. Croce. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 19,30.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 29, femmine 55. Nati morti 2. Morti: maschi 34, femmine 19 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 105.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 13,4 - 21,9. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Parrucchiere per signora » all'Alhambra »; « Luci della ribalta » al Volturno, Astoria, Ausonia, Cinestar, Delle Vittorie, Golden, Induno, Modernissimo sala B, Quirinale, Rex, Tirreno e Vittoria; « Un uomo tranquillo »» all'Aquila; « Altri tempi » all'Atlante e Plinius; « Androclo e il leone» all'Eden; «Morte di un commesso viaggiatore » all'Italia;

FARMACIE APERTE OGGI

II TURNO — Flaminio: Viale Pinturicchio 25. Prati-Trionfale: Piazza Saint Bon 91; Viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; Piazza Cavour 16; Piazza Libertà 5; via Angelo Emo 26. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione. Trevi-Campo Marzio-Colonna: Corso Umberto 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26. S. Eustachio: Corso Vittorio Emanuele 38. Regola-Campitelli-Colonna: Piazza Cairoli 5; Corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21. Trastevere: via Roma Libera 55; Piazza Sonnino 18. Monti: via dei Serpenti 177; via Nazionale 72; via Torino 132. Esquilino: via Gioberti 77; Piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 27; Corso d'Italia 43. Salario-Nomentano: Piazza Santiago del Cile 78; Piazza Verbano 14; via Pacini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Nomentana 90; via Morichini 26; viale Eritrea 32. Celio: via San Giovanni in Laterano 112. Testaccio-Ostiense: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45. Tiburtino: Piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14. Tuscolano-Appio-Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Illiria 12; via Tuscolana 420. Milvio: via Oslavia 68. Monte Sacro: via Gargano 48. Monteverde Vecchio: via G. Carini 24. Prenestino-Labicano: via A. Giussano 44. Torpignattara: via Casilina 461. Monteverde Nuovo: Circonvallazione Gianicolense 137. Garbatella: via Luigi Fincati 14; via Vedana 34; Piazza Navigatori 12. Quadraro: via dei Fulvi 13. Centocelle: via Casilina 977. Quarticciolo: via Molfetta.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7,15: Previsioni del tempo — 7,45: La radio per i medici — 8: Rassegna della stampa italiana. Previsioni del tempo — 8,30: Vita nei campi — 10: Trasmissione per le forze armate — 10,45: Concerto dell'organista Angelo Surbone — 12: Orchestra Strappini — 12,30: Duo Pomeranz-Brandi — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Album musicale — 14,15: Melodie e dan